



MIZAR

COSTELLAZIONE DI PENSIERI



MIZAR



MIZAR

COSTELLAZIONE DI PENSIERI

RIVISTA SEMESTRALE

Journal website: <http://siba-ese.unisalento.it/index.php/mizar>

Registrazione presso il Tribunale n. 2 del 3 febbraio 2016

@2021 UNIVERSITÀ DEL SALENTO - COORDINAMENTO SIBA

ISBN: 978-88-8305-184-5

M I Z A R - COSTELLAZIONE DI PENSIERI
Rivista del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento
Registrazione presso il Tribunale di Lecce n. 2 del 3 febbraio 2016

DIRETTORE RESPONSABILE

Prof. **Marco PICCINNO** - Università del Salento
marco.piccinno@unisalento.it

CODIRETTORI

Prof. **Gabriella ARMENISE** - Università del Salento
gabriella.armenise@unisalento.it
Prof. **Daniela DE LEO** - Università del Salento
daniela.deleo@unisalento.it

REFEREE

Prof. **Giuseppe ANNACONTINI**, Università del Salento; Prof. **Gabriella ARMENISE**, Università del Salento; Prof. **Michele BALDASSARRE**, Università di Bari; Prof. **Luigino BINANTI**, Università del Salento; Prof. **Hervé Antonio CAVALLERA**, Università del Salento; Prof. **Anna COLACI**, Università del Salento; Prof. **Felice CORONA**, Università di Salerno; Prof. **Francesca D'ELIA**, Università di Salerno; Prof. **Daniela DE LEO**, Università del Salento; Prof. **Piergiuseppe ELLERANI**, Università del Salento; Prof. **Marisa FORCINA**, Università del Salento; Dott. **Francesca DE VITIS**, Università del Salento; Prof. **Elena LAURENZI**, Università del Salento; Dott. **Daniela MAGGI**, Università del Salento; Prof. **Stefania MASSARO**, Università di Bari; Prof. **Riccardo PAGANO**, Università di Bari; Prof. **Elisa PALOMBA**, Università del Salento; Prof. **Loredana PERLA**, Università del Salento; Prof. **Angela PERUCCA**, Università del Salento; Prof. **Demetrio RIA**, Università del Salento; Prof. **Maria Rita SERIO**, Università del Salento; Prof. **Rossella SGAMBELLURI**, Università Mediterranea Reggio Calabria; Prof. **Viviana VINCI**, Università Mediterranea Reggio Calabria.

COMITATO DI REDAZIONE

Prof. **Siegfried AGOSTINI**, Ricercatrice di Storia della Filosofia, Università del Salento; Dott. **Antonio BALESTRA**, Dottore di ricerca in Diritto, educazione e sviluppo, Università del Salento; Prof. **Maria Teresa GIAMPAOLO**, Ricercatrice di Lingua e Traduzione Inglese, Università del Salento, Dott. **Elisabetta Lucia DE MARCO**, Ricercatrice di Didattica e Pedagogia Speciale, Università del Salento; Dott. **Giorgia LUBELLO**, Dottoranda di Ricerca, Università di Bari; Dott. **Daniela MAGGI**, Dottore di Ricerca in Diritto, Educazione e Sviluppo, Università del Salento.

COMITATO SCIENTIFICO

Prof. **Siegfried AGOSTINI**, Università del Salento; Prof. **Silvana ARCUTI**, Università del Salento; Prof. **Gabriella ARMENISE**, Università del Salento; Prof. **Carmen BETTI**, Università di Firenze; Prof. **Mauro CARBONE**, Università Jean-Moulin Lyon 3, Francia; Prof. **Salvatore COLAZZO**, Università del Salento; Prof. **Hervé A. CAVALLERA**, Università del Salento; Prof. **Fabrizio DANIELLO**, Università di Macerata; Prof. **Daniela DE LEO**, Università del Salento; Prof. **Domenico SIMEONE**, Università Cattolica di Milano; Prof. **Franco FERRAROTTI**, Università La Sapienza di Roma; Prof. **Maria Teresa GIAMPAOLO**, Università del Salento; Prof. **Alberta GIANI**, Università del Salento; Prof. **Teresa GRANGE**, Università della Valle d'Aosta; Prof. **Sira Serenella MACCHIETTI**, Università di Siena; Prof. **Riccardo PAGANO**, Università di Bari; Prof. **Loredana PERLA**, Università di Bari; Prof. **Piergiuseppe ROSSI**, Università di Macerata; Prof. **Roberto SANI**, Università di Macerata; **Rosa SGAMBELLURI**, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Prof. **Maurizio SIBILIO**, Università di Salerno; Prof. **Giuseppina STRUMMIELLO**, Università di Bari; **Michele D. TODINO**, Università di Salerno; Prof. **Rosa Eva VALLE FLÒREZ**, Università di León, Spagna; Prof. **Viviana VINCI**, Università di Bari; Prof. **Giuseppe ZAGO**, Università di Padova.

REFEREE DEL NUMERO

Prof. **Antonio ASCIONE**, Università di Bari; Prof. **Emanuela GUARCELLO**, Università di Torino; Prof. **Maria LUISA IAVARONE**, Università di Napoli – Pathenope; Prof. **Daniela DE LEO**, Prof. Università del Salento; Prof. **Sara NOSARI**, Università di Torino; Prof. **Domenico TAFURI**, Università di Napoli Parthenope; Prof. **Elisabetta DE MARCO** Università del Salento; Prof. **Davide Di PALMA** Università di Napoli Parthenope; **Manuela REPETTO**, Università di Torino.

COMITATO SCIENTIFICO DEL NUMERO

Prof. **Gabriella ARMENISE**, Università del Salento; Prof. **Vanna Boffo**, Università di Firenze; Prof. **Sara NOSARI**, Università di Torino; Prof. **Antonella NUZZACI**, Università dell'Aquila; Prof. **Roberta PIAZZA**, Università di Catania; Prof. **Antonella VALENTI**, Università della Calabria; Prof. **Tamara ZAPPATERRA**, Università di Ferrara

CIRPED
Centro Italiano di Ricerca Pedagogica

**Laboratori di indagine innovativa e trasversale
dei problemi, delle sfide e dei temi della vita
umana**

atti del Seminario IP-Lab Cirped
piattaforma on line
19 novembre 2021

A cura di
Maria Luisa Iavarone
Marco Piccinno
Sara Nosari
Gabriella Armenise

Laboratorio
di riflessione sulla
Ricerca Pedagogica

19 NOVEMBRE 2021

IPLab
Inter-Problem
Laboratory

PROGRAMMA

IPLab-C.I.R.Ped.

per un'indagine innovativa e trasversale dei problemi,
delle sfide e dei temi della vita umana

14.00 - 14.30 - SALUTI DI APERTURA

Maria Luisa Iavarone - *Presidente C.I.R.Ped.*
Antonella Nuzzaci - *Vice Presidente C.I.R.Ped.*

14.30 - 15.30 - INTERVENTI

Carla Xodo - *Past President C.I.R.Ped.*
Vanna Boffo - *Vice Presidente C.I.R.Ped.*

15.30 - 17.15 - GRUPPI DI LAVORO IPLab

17.15 - 17.45 - PLENARIA

17.45 - 18.00 - CONCLUSIONI: Verso il I° Congresso C.I.R.Ped.

INFORMAZIONI
E CONTATTI

SARA NOSARI
segretario@cirped.it



19 novembre 2021 - 14.00 - 18,30

Piattaforma Webex
www.bit.ly/3FZt9o4
psw: CIRPED

INDICE

Introduzione. Introduzione. La visione del cirped 21 -23 <i>Maria Luisa Iavarone</i>	1
Introduzione. L'interdisciplinarietà per una nuova pedagogia <i>Marco Piccinno</i>	3
Introduzione. Intorno al paradigma dell'unità in pedagogia. Riflessioni critiche e prospettive di ricerca <i>Carla Xodo</i>	5
IP-Lab 1: Didattica Innovativa	
Introduzione <i>Antonella Nuzzaci</i>	12
Le social skill in bambini con lo spettro autistico. L'ASD-Robot. <i>Lucia Campitiello, Michele Todino, Stefano di Tore</i>	15
L'uso efficace della tecnologia da parte degli insegnanti. L'uso di TPAK. <i>Giuseppe De Simone</i>	21
Neuroscienze e pratiche didattiche. Approcci e modelli di Teaching Brain e NeuroTeaching. <i>Giancarlo Gola</i>	26
IP-Lab 2: Corporeità	
Introduzione <i>Marco Piccinno</i>	32
Narrare per immagini <i>Gabriella Armenise</i>	35
Corporeità digitali e performance virtuali: la danza come dispositivo narrativo dell'emotività cross-covid <i>Luigi Aruta, Alessandro Pontremoli, Maria Luisa Iavarone</i>	43
Promuovere corporeità sistemiche nei contesti di formazione e lavoro. quali scenari post-pandemici? <i>Sergio Bellantonio, Antonia Cunti</i>	48
Corpo, educazione e movimento. Un apprendimento in azione e relazione. <i>Daniela Maggi</i>	54
Linguaggi artistici per una pedagogia della corporeità. <i>Lucia Pallonetto, Carmen Palumbo</i>	59

IP-Lab 3: Adolescenza

Introduzione <i>Maria Luisa Iavarone</i>	64
Coesione sociale e senso di appartenenza. prevenire il di disagio e di estremismo: l'esperienza del CineCommUnity. <i>Raffaella Biagioli, Valentina Guerrini, Maria Grazia Proli</i>	66
Gli adolescenti tra fragilità e advocacy: una ricerca partecipativa nella scuola secondaria di secondo grado <i>Cristina Boeris, Giulia Gozzelino, Federica Matera</i>	74
L'adolescenza e i suoi bisogni: il modello degli Artur-lab. <i>Santolo Ceccarelli, Luigi Aruta, Maria Luisa Iavarone</i>	80
Il bullismo femminile: prime evidenze da una ricerca nazionale <i>mixed-method</i> <i>Stella Rita Emmanuele</i>	86
Liberi di crescere. Adolescenti di 'ndrangheta e pedagogia della responsabilità <i>Rossella Marzullo</i>	92

IP-Lab 4: Life Skills

Introduzione <i>Roberta Piazza</i>	104
Educazione imprenditiva. competenze trasversali e di vita per il futuro <i>Vanna Boffo, Letizia Gamberi</i>	106
Professioni educative ed emergenti nel terzo settore: dal coordinatore dei servizi educativi al facilitatore dell'innovazione sociale <i>Glenda Galeotti, Debora Daddi</i>	114
Combattere lo svantaggio nelle città: il ruolo della governance partecipativa nello sviluppo delle Learning city <i>Roberta Piazza, Simona Rizzari</i>	119
Competenze di ricerca nei contesti di alta formazione sanitaria e di cura <i>Fabio Togni, Dino Mancarella</i>	124

IP-Lab 5: Medical Humanities e Povertà educative

Introduzione <i>Vanna Boffo, Fabio Togni</i>	129
Dalle povertà educative alle priorità formative <i>Ferdinando Ivano Ambra, Maria Luisa Iavarone</i>	136
Costruire una salute sostenibile post Covid-19: verso la Health Literacy nella scuola italiana <i>Valerio Ferro Allodola</i>	141
Attività laboratoriali di scrittura. La composizione Haiku per la cura educativa e il benessere del paziente oncologico <i>Teresa Iavarone</i>	150
Prevenire l'obesità nell'era post-covid. Il modello pedagogico del Centro di ricerca in Telemedicina Uniba. <i>Loredana Perla, Stefania Massaro</i>	155

IP-Lab 6: Cambiamento e Creatività

Introduzione Innovazione e Creatività <i>Sara Nosari</i>	162
I codici mancanti. il linguaggio inadeguato della pedagogia <i>Mario Caligiuri</i>	164
Nel tempo del digitale, il tempo della paideia: prospettive per la formazione dell'identità <i>Cosimo Costa</i>	173
Capacità di giudicare. per uno spazio digitale a misura umana <i>Emanuela Guarcello</i>	179
Prospettive Educative e Dilemmi nelle diverse visioni di futuro <i>Rita Minello</i>	185
Modelli progettuali, metodi e tecnologie: contaminazioni e innovazione <i>Manuela Repetto, Melania Talarico</i>	191

IP-Lab 7: Geopedagogia

Introduzione Geopedagogia <i>Riccardo Pagano, Adriana Schiedi</i>	196
Il sud mediterraneo e i suoi valori educativi <i>Riccardo Pagano</i>	199

La mediterraneità come categoria per una geopedagogia del XXI secolo
Adriana Schiedi 205

Analisi e rimodellizzazione creativa del mondo reale in ambienti virtuali. La scansione 3D di reperti archeologici.
Michele Todino, Lucia Campitiello, Stefano di Tore 212

IP-Lab 8: Formazione degli insegnanti

Introduzione
Tamara Zappaterra 217

Peer tutoring in un corso di laurea magistrale: un'esperienza di orientamento in ingresso
Maria di Lauro, Giacomo Cozzolino, Maria Luisa Iavarone 219

Deontologia e formazione degli insegnanti: il legame debole
Lorena Milani 225

Modello di Formazione Integrata Embodied-based, per il potenziamento delle competenze inclusive dei docenti
Valeria Minghelli, Paola Damiani 230

Valutare o valorizzare lo sviluppo professionale dell'insegnante: evidenze di ricerca per un dibattito
Loredana Perla, Laura Agrati, Viviana Vinci. 236

IP-Lab 9: Inclusione

Introduzione 244

Valutare la percezione della qualità dell'inclusione scolastica e il senso di autoefficacia degli insegnanti: confronto tra docenti in servizio e docenti in formazione
Natalia Altomari, Antonella Valenti 245

La LIS come Comunicazione Aumentativa Alternativa nella disabilità intellettiva grave: un case study
Teresa Colonna, Antonella Valenti. 251

La comunicazione inclusiva aumentativa: prospettive didattiche inclusive
Michela Galdieri 259

La Qualità della Vita degli studenti con disabilità dell'Università della Calabria. Definizione della ricerca e strumenti di valutazione
Alessandra M. Straniero, Antonella Valenti 265

Approcci ecologici per l'orientamento professionale degli studenti con Disturbo dello Spettro Autistico <i>Emanuela Zappalà.</i>	270
Conclusioni: Per una conclusione. Il divenire dell'associazionismo scientifico pedagogico <i>Michele Corsi</i>	275

Gli adolescenti tra fragilità e Advocacy: una ricerca partecipativa nella scuola secondaria di secondo grado

CRISTINA BOERIS

Università di Torino

e-mail cristina.boeris@unito.it

GIULIA GOZZELINO

Università di Torino

e-mail g.gozzelino@unito.it

FEDERICA MATERA

Università di Torino

e-mail federica.matera@unito.it

Riassunto:

Il contributo si concentra sul disagio e sull'invisibilità istituzionale degli adolescenti durante la pandemia da Covid-19 elaborando linee educative, di ricerca e di giustizia sociale. Attraverso il coinvolgimento attivo di 1.159 studenti e studentesse piemontesi nel processo d'indagine, il progetto propone un modello di ricerca partecipativo, emancipativo e di advocacy, che conduce alla presa di parola e alla programmazione di un'azione sociale trasformativa con e per adolescenti e insegnanti.

Abstract:

This paper focuses on the discomfort and institutional invisibility of adolescents during the Covid-19 pandemic by elaborating educational, research and social justice lines. Through the active involvement of 1,159 students from Piedmont in the survey process, the project proposes a participatory, emancipatory and advocacy research model, leading to the speaking out and planning of transformative social action with and for adolescents and teachers.

Parole chiave: advocacy, adolescenti, pedagogia della parola.

Keywords: advocacy research, teenagers, pedagogy of word.

1. Pandemia e adolescenze invisibili¹

Le restrizioni dovute alla diffusione del Covid-19, regolamentate dal DPCM del 1° marzo 2020, hanno colpito duramente gli adolescenti, i quali “in particolar modo sono stati raramente oggetto di attenzione di interventi specifici. È infatti innegabile che le misure restrittive utili al contenimento della diffusione del COVID-19 abbiano creato, per gli adolescenti, delle condizioni di sviluppo

¹ Il contributo, completamente condiviso dalle Autrici, è stato così stilato: Cristina Boeris è autrice del paragrafo 1; Federica Matera è autrice del paragrafo 2; Giulia Gozzelino è autrice del paragrafo 3.

anomale oltre che inaspettate” (Osservatorio Nazionale per l’infanzia e l’adolescenza, Gruppo Emergenza Covid-19, 2021, p. 3).

Questa invisibilità istituzionale – che si rivela nell’assenza di un sostanziale riconoscimento delle peculiarità e dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza – si accompagna a una scarsa attenzione della comunità scientifica ai danni legati alle difficoltà psicologiche causate dal confinamento, che risultano, invece, considerevoli (Mancaniello, 2020). Oltre all’apprendimento, occorre infatti considerare anche le ricadute sullo sviluppo socio-emotivo e motivazionale sui bambini e sugli adolescenti, in particolare per quelli che già vivono in condizioni di maggior svantaggio. In Italia, ove già prima della diffusione della pandemia i tassi di povertà materiale ed educativa dei minori erano tra i più alti d’Europa (Save the Children, 2021), gli effetti della crisi economica e della limitazione delle opportunità educative, formali e informali, interrogano il mondo degli educatori e dei docenti. Per molte famiglie, a causa della crisi pandemica, i mezzi culturali a disposizione per garantire un percorso adeguato di accompagnamento educativo dei figli sono venuti a mancare o a ridursi in maniera considerevole. La chiusura delle scuole non ha comportato solamente la sospensione delle attività educative in presenza, ma anche la privazione, per tanti minori, di spazi sicuri di protezione dei diritti fondamentali dell’infanzia e dell’adolescenza, venendo a mancare un fondamentale meccanismo di allerta precoce per l’intervento a protezione dei minori più vulnerabili. Per costoro, inoltre, l’impoverimento della relazione con altri adulti significativi, come insegnanti, educatori e operatori del sociale, può comportare il rischio di una interruzione di forme alternative di accompagnamento allo sviluppo e all’età adulta (Save the Children, 2021).

Le ricerche evidenziano un crescente disagio da più punti di vista: durante il *lockdown* sono aumentati ansia e stress e si sono ridotti i livelli di ottimismo e le aspettative verso il futuro (Musso, Cassibba, 2020). Sono incrementati, inoltre, il ritiro sociale, l’aggressività, i problemi di attenzione, i disturbi alimentari e l’alterazione del ciclo sonno-veglia. Durante il *lockdown* sono aumentate le richieste d’aiuto per diverse problematiche, tra cui quelle della salute mentale, con prevalenza di richieste di supporto relative a paure, atti autolesivi, ideazione suicidaria e tentativi di suicidio. Emergono, poi, le difficoltà legate alla DAD, connesse all’aumento di abbandoni scolastici precoci (Save the Children, 2021).

“Oggetto di decisioni drastiche e per certi versi drammatiche in un periodo decisivo, e lungo, della loro crescita, le/gli adolescenti e preadolescenti in generale sono stati resi invisibili e ‘silenziati’. La loro presenza fisica negli spazi pubblici – trasporti, scuole, strade, parchi – è definita univocamente come oggettivamente pericolosa quando non irresponsabile, senza che tuttavia sia stata mai data loro la possibilità di esprimersi, dire la loro” (Save the Children, 2021, p. 3). Riteniamo essenziale, quindi, che si possa dar vita a progetti che vedano gli adolescenti come protagonisti, come principali esperti del disagio, e che, considerandoli co-ricercatori e co-costruttori di conoscenza, possano ridare loro la voce che in questi tempi di crisi è rimasta inascoltata.

2. La ricerca come strumento di partecipazione e *advocacy*

Con il Progetto di Ricerca “Il disagio degli adolescenti tra pandemia e *lockdown*: problemi educativi e riflessione pedagogica” condotto dall’Università di Torino, è stata svolta un’indagine sugli effetti della chiusura delle scuole e della didattica a distanza sul comportamento, sui bisogni e sullo stato mentale e fisico delle/degli adolescenti nelle scuole superiori piemontesi.

In particolare, la ricerca risponde all’esigenza di alcune scuole superiori di realizzare un progetto PCTO con strumenti digitali, per avvicinare le studentesse e gli studenti al concetto di cittadinanza digitale e far sperimentare loro nuove forme di partecipazione alla vita sociale e scolastica, diventando così soggetti dei discorsi e delle pratiche che li riguardano. Inoltre, il progetto si propone di promuovere nelle/negli insegnanti una nuova consapevolezza circa la loro responsabilità sociale ed educativa a fronte di bisogni educativi inediti.

In ultimo, il progetto promuove la collaborazione tra università e scuole superiori, definendo un accordo di collaborazione scientifica.

Assumendo la prospettiva epistemologica interpretativista (Mertens, 1998), la ricerca si colloca nell’ambito del paradigma trasformativo, prevedendo, pertanto, un approccio partecipativo (White, 1991; Mortari, Ghirotto, 2019), che si propone di promuovere la partecipazione attiva di coloro che vengono considerati esperti di un dato fenomeno sociale ed educativo, in un’ottica di *advocacy* e di giustizia sociale.

La ricerca, dunque, attraverso il coinvolgimento attivo di 1,159 studentesse e studenti di 4 scuole della Val di Susa e di Cuneo (Piemonte), si propone di comprendere il fenomeno oggetto di interesse e di coglierne la complessità, incontrando la prospettiva dei primi destinatari degli interventi educativi e delle politiche di *welfare* e di riorganizzazione del sistema scolastico e tenendo in considerazione primaria i punti di vista delle persone che vivono e significano la situazione di studio (Lincoln, Guba, 1985), anche in relazione a possibili modalità per apportare trasformazioni migliorative.

In particolare, i ragazzi e le ragazze sono stati coinvolti, in un processo circolare di dialogo generativo tra ricercatrici e adolescenti, in tutte le fasi del progetto. Costoro hanno guidato l’ideazione, la costruzione, la validazione e la diffusione del questionario, all’interno di specifici *focus group* condotti dalle insegnanti, relativamente ai bisogni emergenti e ai temi generatori (Freire, 2002), ritenuti di maggior interesse per l’indagine. In questo modo, gli studenti e le studentesse sono stati guidati nell’apprendimento e nell’uso degli strumenti digitali, sviluppando nuove competenze in un percorso di alfabetizzazione digitale. La formazione delle/degli adolescenti si è esplicata nel sostegno e nell’accompagnamento sulla metodologia della ricerca in educazione (in relazione a tipologie, domande, obiettivi, metodi e tecniche di ricerca) e sugli strumenti digitali che possono coadiuvare il ricercatore nell’elaborazione e nella presentazione dei dati della ricerca. Il valore formativo del percorso è rintracciabile nella circolarità comunicativa tra ricercatrici, adolescenti e docenti attivata all’interno dei *focus group* e delle sessioni di formazione condotte dalle ricercatrici. In questi contesti, infatti, è stato possibile condividere stati emotivi, criticità e risorse incontrate in didattica a distanza e in presenza, per tracciare linee

di continuità progettuale e mantenere innovazioni proficue anche nel periodo post-pandemico.

Infine, si è realizzata l'elaborazione partecipata dei dati di ricerca, nella quale i ragazzi e le ragazze sono stati coinvolti nell'analisi e nella scelta delle strategie divulgative per la diffusione dei risultati all'esterno del contesto scolastico d'appartenenza. Sono state, pertanto, utilizzate strategie collaborative di raccolta e analisi dei dati, per non acuire l'asimmetria di potere tra ricercatore e partecipante, entrambi soggetti della ricerca.

3. Pedagogia della parola, ascolto e trasformazione sociale

Il diritto all'ascolto del minore, sancito dall'art. 12 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Assemblea generale delle Nazioni Unite, 1989), ha guidato il lavoro di *advocacy*, di ricerca e di *empowerment* svolto insieme a insegnanti, studentesse e studenti.

Il coinvolgimento attivo e diretto delle/dei minori in tutte le fasi del progetto ha permesso di insegnare ai ragazzi e alle ragazze a usare le metodologie di ricerca tramite la pratica e – allo stesso tempo – di dar loro voce, aumentandone la consapevolezza personale e sociale in vista di un cambiamento (Freire, 2002, 2014).

Tale percorso si è anche configurato come importante occasione di orientamento per avvicinare studentesse e studenti di Scienze Umane alla disciplina della ricerca scientifica, aprendo nuove opportunità di sperimentazione del sé e generando inedite aspirazioni e motivazioni.

Seguendo i modelli pedagogici forniti da Paulo Freire (2002, 2014), da Lorenzo Milani e la Scuola di Barbiana (1967) e da bell hooks (2020), i questionari degli studenti e delle studentesse hanno adottato la prospettiva della Pedagogia della parola. Scegliere insieme alle ricercatrici i temi sui quali investigare, elaborare le domande prima ancora delle risposte, è stato un processo che ha condotto studentesse e studenti a riappropriarsi della realtà, ad assumere consapevolezza del disagio e dell'oppressione subita, a innescare meccanismi di presa di parola e di cambiamento: le/i partecipanti hanno selezionato le aree specifiche del questionario e i termini che sono stati proposti possono essere definiti come parole generatrici e liberatrici.

Le studentesse e gli studenti hanno considerato il progetto come una “finestra aperta” durante il periodo di chiusura, un modo per esprimere liberamente le loro opinioni, così come un programma di *advocacy*, che rivela i loro bisogni non visti e non ascoltati. Dalle loro parole emerge chiaramente la necessità di spazi e strumenti di comunicazione: “Sono felice che qualcuno voglia sentire la voce degli studenti. Di questi tempi noi ragazzi siamo solo i colpevoli [...] Grazie [...] è un buon mezzo per non sentirci soli, avvicinando le persone” (questionario 308); “Questa esperienza ha fatto molto riflettere su quanto siano importanti le relazioni e il contatto fisico con le altre persone. Riguardo alla scuola credo che molti dovrebbero imparare ad ascoltare di più le esigenze degli studenti senza stressarli e cercare di capire che questa è una situazione che tutti stanno vivendo per la prima volta” (questionario 421); “È stata un'esperienza costruttiva, in cui l'introspezione ha preso il sopravvento sulla superficialità” (questionario 491).

Le/i minori hanno manifestato il bisogno di esprimere e raccontare le loro emozioni, esperienze, relazioni, anche conflittuali, episodi di violenza etero e auto indotta, cambiamenti nello stile di vita, possibilità e aspirazioni di realizzazione personale, disorientamento e disaccordo su politiche sociali. Dando una forma a queste necessità e trovando la forza di affrontare il disagio vissuto, le studentesse e gli studenti sono diventati agenti di cambiamento: il loro coinvolgimento attivo come protagoniste/i e ricercatrici/ricercatori ha permesso di raggiungere più di mille altri/e adolescenti nella zona del Piemonte. Il sostegno tra pari e l'anonimato hanno consentito ai soggetti più fragili di denunciare le situazioni che hanno vissuto, gli atti di violenza e di autolesionismo, e di trovare un contesto in cui potersi riconoscere tra pari e non sentirsi isolati.

Le parole generatrici del gruppo di lavoro hanno portato insegnanti e dirigenti ad assumere nuove posture educative e ad adottare comportamenti e piani di lavoro coerenti con le necessità emerse; allo stesso tempo, noi ricercatrici in dialogo ci siamo sentite trasformate e arricchite dagli scambi, dalle connessioni e dai molteplici giovani sguardi e il modello di ricerca si è rinnovato attraverso il movimento di partecipazione, di *empowerment*, di *advocacy* e di *auto-advocacy* che si è alimentato.

Bibliografia

ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE (1989), *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, New York: ONU.

FREIRE P. (2002), *La Pedagogia degli oppressi*, Torino: Edizioni Gruppo Abele.

FREIRE P. (2014), *Pedagogia dell'autonomia. Saperi necessari per la pratica educativa*, Torino: Edizioni Gruppo Abele.

HOOKS B. (2020), *Insegnare a trasgredire. L'educazione come pratica della libertà*, Milano: Meltemi.

LINCOLN Y.S., GUBA E.G. (1985), *Naturalistic Inquiry*, Newbury Park: Sage.

MANCANIELLO M.R. (2020), Adolescenti al tempo del Covid-19: una riflessione sul significato di vivere "attimi della catastrofe adolescenziale" in uno spazio-tempo negato, nella separazione corporea dal gruppo dei pari e in una relazione scolastica digitale. *Studi Sulla Formazione/Open Journal of Education*, 23(1), 13-43.

MERTENS D.M. (1998), *Research Methods in Education and Psychology: Integrating Diversity with Quantitative and Qualitative Approaches*, Thousand Oaks: Sage.

MILANI L., SCUOLA DI BARBIANA (1967), *Lettera a una professoressa*, Milano: Mondadori.

MORTARI L., GHIROTTI L. (2019), *Metodi per la ricerca educativa*, Roma: Carocci.

MUSSO P., CASSIBBA R. (2020), Adolescenti in tempi di Covid-19: dalla movida alla responsabilità. *Psicologia clinica dello sviluppo*, 2, 191-194.

OSSERVATORIO NAZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA, GRUPPO EMERGENZA COVID-19 (2021), *Adolescenti e Covid-19*, Roma: Dipartimento per le politiche della famiglia, Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SAVE THE CHILDREN (2021), *Riscriviamo il futuro. Dove sono gli adolescenti? La voce degli studenti inascoltati nella crisi*, Roma: Save the Children Italia.

WHITE W.F. (1991), *Participatory action research*, London: Sage.